

GLI «STATI GENERALI»
L'agriturismo
lombardo
guarda al futuro

A PAGINA 4



UOVA: TIMBRATURA ALL'ORIGINE
Buone notizie per l'avicoltura:
al via le domande per i danni
subiti con l'epidemia di aviaria

A PAGINA 5

ZOOTECNIA
Antibiotico
resistenza,
le anticipazioni

A PAGINA 7



A Villa Fenaroli di Rezzato l'appuntamento con sei europarlamentari, il ministro Centinaio e il presidente Giansanti «Verso la nuova Pac: + impresa, - vincoli» Sabato 23 febbraio l'assemblea generale

❖ Il convegno alla FAZI



«Ricerca e innovazione per il futuro del mais»

«Non coltivare più mais significa dare un colpo mortale alla nostra zootecnia: per ridare un futuro alla produzione italiana, è necessario un autentico lavoro di filiera, puntando su ricerca ed innovazione».

Lo ha detto Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, nel corso del convegno «Mais per la zootecnia» organizzato lo scorso 1 febbraio da Confagricoltura Brescia al Centro Fiera del Garda, nell'ambito della 91esima edizione della Fiera agricola e zootecnica italiana (FAZI) di Montichiari.

L'organizzazione è stata inoltre presente con un proprio stand per incontrare i soci e i rappresentanti delle istituzioni.

A PAGINA 2

Sarà il prestigioso contesto di Villa Fenaroli a Rezzato ad ospitare quest'anno l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia, l'evento più importante per l'organizzazione agricola guidata da Giovanni Garbelli.

L'appuntamento è per sabato 23 febbraio, alle ore 9 per la parte privata riservata ai soci e alle ore 10 per una parte pubblica che si annuncia particolarmente ricca di interventi e di dibattiti.

Il tema scelto per questa assemblea è legato al confronto in corso, a livello europeo, sul futuro della Politica agricola comune (Pac). «Verso la nuova Pac: + impresa, - vincoli» è infatti il messaggio che Confagricoltura Brescia vuole lanciare agli associati e soprattutto ai rappresentanti istituzionali che saranno presenti.

Intervistati dal giornalista Nicola Porro, vicedirettore de Il Giornale, intervengono sei europarlamentari: Lara Comi e Massimiliano Salini per Forza Italia, Danilo Oscar Lancini ed Angelo Ciocca per la Lega, Luigi Morgano per il Partito democratico e Tiziana Beghin per il Movimento 5 Stelle.

L'incontro annuale inizierà con la relazione del presidente Giovanni Garbelli, che affronterà le tematiche di stretta attualità che riguardano l'agricoltura bresciana e nazionale, con un'attenzione particolare rivolta proprio al futuro della Pac.

Il presidente Garbelli metterà al centro della propria riflessione la necessità di strutturare una Pac che possa davvero essere pensata per le imprese, ossia per chi crea lavoro ed è in grado di coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica. Il presidente, per il proprio intervento, farà tesoro anche dei numerosi suggerimenti che sono arrivati dai soci nel corso incontri che ha svolto nelle ultime settimane sui territori.

Intervengono inoltre l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, il ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio ed il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. Come di consueto, infine, saranno premiati i dipendenti dell'organizzazione che hanno raggiunto anniversari particolarmente significativi. Al termine è previsto un ricco buffet per tutti i partecipanti.

Il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, invita tutti gli associati a partecipare a questa importante assemblea generale, la prima per il nuovo presidente Garbelli, in una fase storica in cui risulta particolarmente importante far arrivare alle istituzioni i giusti messaggi affinché possa essere dato un futuro concreto al settore agricolo nazionale. g.lo.

Suini, mercato in calo e Peste suina africana

Riduzione della redditività e volatilità dei prezzi, lo spettro della Peste suina africana che si aggira per l'Europa, le penalizzanti modifiche del disciplinare del Prosciutto San Daniele, la revisione del piano dei controlli Ispq per la Dop Prosciutto di Parma. Sono questi i temi di grande attualità che la Sezione economica degli allevamenti suinicoli di Confagricoltura ha affrontato in occasione del partecipato incontro, organizzato in occasione della Fazi a Montichiari.

SEGUE A PAGINA 2

Latte, il settore vive una fase di decisa ripresa

Il settore latte sta vivendo una fase di decisa ripresa dopo alcuni mesi piuttosto tribolati e la rapidità con cui si è riusciti a definire un accordo sul prezzo anche per il 2019 ne è un chiaro segnale. Input positivi arrivano anche dai formaggi e in particolare dal Grana, le cui quotazioni si ripercuotono anche sul prezzo del latte fresco.

Questi temi sono stati al centro della Frp latte di Confagricoltura.

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Confagricoltura alla FAZI: «Il mais italiano è fondamentale per zootecnia e prodotti Dop»

«**N**on coltivare più mais significa dare un colpo mortale alla nostra zootecnia: per ridare un futuro alla produzione italiana, è necessario un autentico lavoro di filiera, puntando su ricerca ed innovazione».

Lo ha detto Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, nel corso del convegno «Mais per la zootecnia» organizzato lo scorso 1 febbraio da Confagricoltura Brescia al Centro Fiera del Garda, nell'ambito della 91esima edizione della Fiera agricola e zootecnica italiana (FAZI) di Montichiari.

Dopo i saluti del sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro, e del consigliere regionale Clau-

dia Carzeri - introdotti dal direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi -, è intervenuto Nikolas Mitroulias di Climate Italia (gruppo Bayer) che si è soffermato sull'importanza della digitalizzazione e dell'innovazione in agricoltura.

Il tema della filiera, fondamentale per dare un futuro al settore, è stato introdotto da Matteo Piombino di Corteva Agriscienze, che ha sottolineato il valore di una corretta comunicazione nei confronti dei consumatori per valorizzare la qualità del mais italiano e della filiera collegata e per sottolinearne il valore ambientale.

Prima della tavola rotonda moderata dal giornalista Guido Lombardi, è infine intervenu-

ta Michela Alfieri (Crea - Centro di ricerca cerealicoltura e Colture industriali) per un approfondimento tecnico sulla produzione di trinciato di qualità.

Nel corso del dibattito, Roberto Milletti, responsabile dell'Unità Analisi e Informazione di Ismea, ha illustrato nel dettaglio come sia calata la produzione di mais nazionale e come siano aumentate decisamente le importazioni: metà dei consumi italiani sono coperti dall'import. «L'agricoltura cambia - ha detto Milletti - ma è cambiato anche il consumatore, che è sempre più attento alla qualità: per questo tutta la filiera deve lavorare insieme, per dare un messaggio relativo ad una produzione totalmente italiana».

Secondo Fausto Nodari, presidente della sezione Cerealicola di Confagricoltura Brescia, «oggi ci viene richiesta la produzione di un mais di elevata qualità e con caratteristiche organolettiche particolari ad un prezzo di vendita che non copre i costi di produzione: questa situazione non mette a rischio soltanto tutta la cerealicoltura ma anche l'intera filiera zootecnica».

Il Piano maidicolo nazionale in corso di realizzazione è stato al centro dell'intervento di Cesare Soldi, presidente dell'Associazione maiscoltori italiani (AMI). «Il Piano ha come finalità quella di orientarsi sempre più al mercato: da commodity soggetta alla fluttuazione dei mercati internazionali, il mais deve diventare una speciality destinata alla realizzazione di prodotti specifici».

La filiera inoltre deve trovare un alleato importante nell'innovazione, come più volte sostenuto da Confagricoltura Brescia. «L'innovazione non è opzionale - ha detto Marco Pasti, già presidente dell'Ami -: dobbiamo accedere a tutti gli strumenti disponibili per mettere i no-

stri produttori nelle condizioni di competere con gli agricoltori stranieri».

Il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, ha chiuso l'incontro evidenziando come il vero «greening» non è quello imposto dalla Pac «ma si realizza con la coltivazione del nostro mais che ha un valore ambientale straordinario perché garantisce il maggiore utilizzo di azoto ed assorbimento di anidride carbonica».

Secondo Garbelli, «è fondamentale rilanciare l'immagine della coltura maidicola e del nostro modello economico vincente che consente, in qualsiasi condizione meteorologica, di avere supermercati e ristoranti pieni prodotti di grande qualità. Si tratta di temi fondamentali - ha concluso il presidente - che devono trovare spazio anche nella riforma della Pac e che saranno al centro della nostra assemblea generale annuale, sabato 23 febbraio a Villa Fenaroli».



Il presidente Garbelli ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione della 91esima Fazi alla presenza di numerosi consiglieri regionali e parlamentari europei che si sono poi trattenuti coi soci allo stand della confederazione. Nella foto a destra il presidente onorario Francesco Martinoni con il Consigliere regionale Claudia Carzeri



La sezione economica degli allevamenti suinicoli affronta i temi di mercato e le novità del circuito delle Dop dei prosciutti Suini, preoccupano i listini e la Peste suina africana alle frontiere

DALLA PRIMA PAGINA
opo i saluti del presidente di Confagricoltura, Giovanni Garbelli, l'intenso pomeriggio di confronto è stato aperto da una approfondita disamina del mercato suinicolo condotta da Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica degli allevamenti suinicoli.

Mostrando l'andamento delle quotazioni negli ultimi anni, che vede un calo già avviato nel corso degli ultimi mesi del 2017, Favalli ha evidenziato come «la volatilità dei prezzi ha contraddistinto in maniera significativa il nostro mercato, che oggi vede il ritorno di una fase di contrazione dei listini».

Quest'ultimi segnati tra l'altro «da un atteggiamento ai limiti della correttezza spesso tenuto dalla rappresentanza dei macellatori nell'ambito della Commissione unica nazionale di Mantova. Una criticità che abbiamo affrontato direttamente anche con Riccardo Cuomo, garante nominato dalle parti, a cui abbiamo sottolineato l'urgenza di un richiamo ad una più corretta modalità di partecipazione alle riunioni, dopo il ripetersi dei fatti della scorsa estate».

Secondo le analisi del Crefis, il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole, nel mese di dicem-



Il presidente della sezione Suinicola di Confagricoltura Brescia Giovanni Favalli con Claudio Canali, presidente della FNP suinicola di Confagricoltura e Vincenzo Lenucci, direttore dell'area economica di Confagricoltura

bre, la redditività degli allevatori italiani è peggiorata nuovamente (-8,6% la variazione congiunturale), toccando il livello più basso da maggio del 2016. Il livello raggiunto si conferma al di sotto anche di quello dello stesso mese del 2017: -18,6%. Su questa situazione pensa da qualche mese la forte preoccupazione legata ai focolai di Peste suina africana registrati non solo in alcuni Paesi

dell'Est Europa, ma che hanno colpito anche il Belgio.

«E' necessario che si attivi quando prima il Piano di monitoraggio previsto dalla autorità sanitarie nazionali - ha esordito Claudio Canali, presidente della Federazione nazionale di prodotto Suini di Confagricoltura che ha partecipato all'incontro -, dando grande attenzione al tema del contenimento delle popolazioni di

cinghiali». La frontiera slovena e quindi il nord est del nostro Paese potrebbe essere il possibile varco per vettori del virus. E' qui che andrebbe posta dunque particolare attenzione nel Piano di controllo nazionale di questi ungulati atteso per marzo.

Il Friuli è stato evocato anche per un altro tema all'ordine del giorno, ossia all'iter di approvazione della modifica del disciplinare della deno-

minazione «Prosciutto di San Daniele».

La scorsa settimana si è tenuta infatti la riunione della Commissione di filiera del consorzio dove è stata presentata la nuova versione della bozza di modifica del disciplinare. Tra gli elementi di maggiore preoccupazione è la previsione di una separazione degli allevamenti per indirizzo produttivo. La proposta in discussione prevede infatti il divieto di allevare suini destinati al circuito della Dop San Daniele contemporaneamente - come è stato poi aggiunto - di altri capi. Altra criticità è legata alla proposta di considerare come carcase ammesse unicamente quelle di tipo H di peso massimo di 165 kg.

Sempre in tema di produzione per i circuiti dop, Canali ha commentato quanto emerso in incontro dell'Ipq in occasione del quale è stato illustrato il nuovo sistema di controllo relativo alla Dop Prosciutto di Parma. In particolare si innova notevolmente l'attuale sistema prevedendo una serie di novità che sono basate su verifiche documentali durante tutto il ciclo produttivo e verifiche programmate e casuali presso gli operatori. La maggiore criticità evidenziata sono le procedure informatizzate che richiederanno di inserire un gran numero di dati.



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

SHOP ONLINE

www.dama-lampugnani.it

L'analisi della situazione attuale e le prospettive future al centro della Frp

Latte, inizio anno positivo

Si è riunita nei giorni scorsi la Sezione regionale latte di Confagricoltura Lombardia, presieduta da Renzo Nolli e con la presenza di Guido Arengi per Confagricoltura Brescia.

L'argomento principale dell'incontro è stato l'analisi dei mercati e la verifica dell'accordo pattuito per la somministrazione del latte per l'anno 2019 con Italtatte. Nolli ha introdotto i temi ricordando come il settore latte stia vivendo una fase di decisa ripresa dopo alcuni mesi piuttosto tribolati e la rapidità con cui si è riusciti a definire un accordo sul prezzo anche per il 2019 ne è un chiaro segnale. Input positivi arrivano anche dai formaggi e in particolare dal Grana Padano, le cui quotazioni si ripercuotono

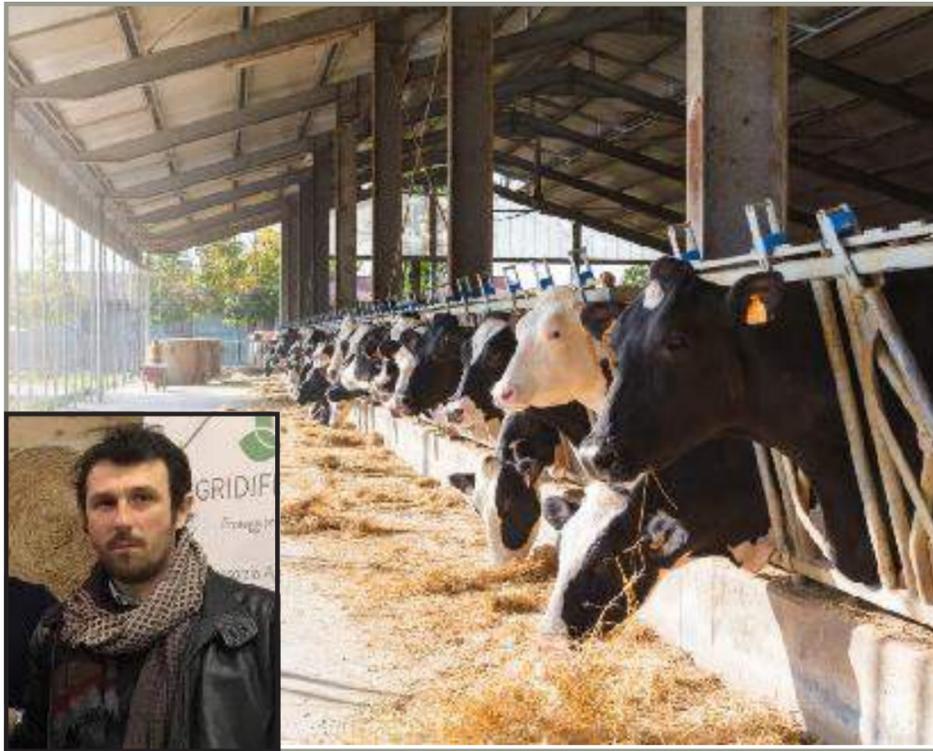
Guido Arengi:
«Diventa fondamentale valorizzare dentro la filiera la qualità della nostra produzione»

anche sul prezzo del latte fresco visto che sono inserite con un peso del 30% nella formazione dell'indice che determina il prezzo del latte.

Secondo le prime stime, e considerando anche il valore della media del latte Ue che pesa per il restante 70% nella determinazione del prezzo alla stalla nell'accordo stipulato con Italtatte, a gennaio si dovrebbe raggiungere una quotazione intorno a 41 centesimi.

Valore interessante che da tempo non si vedeva. Analisi confermata anche dal presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli, che ha partecipato direttamente alla trattativa per il rinnovo del contratto del prezzo di cessione del latte ad Italtatte.

I mercati internazionali stanno spingendo in alto la materia grassa; il latte in Italia viene cercato come testimonia la decisa risalita delle quotazioni del latte spot che, nonostante qualcuno interessato sostenga il contrario, è un chiaro indicatore del mercato e delle sue tendenze. Segnali molto positivi anche dal caseario di qualità: in particolare dal grana padano che ha raggiunto quotazioni di 7,6-7,8 euro.



Guido Arengi (nella foto): «Entro il mese di marzo, come previsto dall'accordo con Italtatte, andrà rivista anche la tabella qualità: le prime proposte della parte industriale non sono state positive»

Adesso rimangono aperti due fronti: prima di tutto fare in modo che l'accordo trovato con Italtatte sia da esempio per concludere gli accordi di fornitura anche con le altre aziende di trasformazione e del latte alimentare.

A breve bisogna lavorare anche sulla tabella qualità dal momento che nell'accordo sottoscritto con Italtatte vi è un riferimento specifico ad operare una revisione dei parametri che regolano il pagamento della qualità del latte entro il mese di marzo. Certo che le prime proposte formulate da parte industriale non trovano per nulla d'accordo la parte agricola.

Su questi due ultimi elementi si è avuta una ampia e partecipata discussione da cui è emerso come in questo momento la priorità sindacale debba esse-

re di estendere le nuove condizioni contrattuali stipulate con Italtatte a tutti i contratti di fornitura latte con le industrie private.

Per Guido Arengi questo incontro è stato utile per capire esattamente quale è la situazione del comparto latte nel mercato attuale: «Dobbiamo continuare su questa strada scandita da appuntamenti di confronto per raccogliere le idee dei protagonisti del settore e impostare la strategia futura. La nuova tabella di qualità proposta da Italtatte è peggiorativa in relazione alla qualità media nelle nostre stalle ed è quindi scontato rifiutarla totalmente: risulta sempre più importante valorizzare le nostre produzioni ed ottenere all'interno della filiera il giusto riconoscimento».

Grande partecipazione negli incontri col presidente Garbelli organizzati in tutte le zone della pianura Confronto a tutto campo con i soci di Confagricoltura

Come da tradizione, il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, ha incontrato gli associati in tutti gli uffici zona della pianura bresciana (Brescia, Chiari, Lonato, Orzinuovi, Montichiari, Verolanuova e Leno). Nelle prossime settimane gli incontri si concluderanno in Val Camonica completando così tutte le otto zone in cui è suddivisa la Confederazione bresciana.

Durante questi appuntamenti è stata presentata la nuova «squadra» dell'organizzazione sindacale, guidata dal neopresidente, articolata in giunta, consiglio e sezioni economiche. Tanti sono i temi che sono stati affrontati durante gli incontri che hanno sempre visto un'ottima partecipazione degli associati.

Il presidente Garbelli ha indicato gli obiettivi dei prossimi tre anni della sua presidenza, tra cui spiccano una sempre crescente efficienza organizzativa della struttura. Sono state poi anticipate le numerose iniziative organizzate nel prossimo futuro, affrontando anche gli argomenti di maggiore attualità per l'agricoltura bresciana.

«È necessario coltivare un proficuo rapporto con le Istituzioni ed il mondo politico bresciano e regionale - ha affermato Giovanni Garbelli, in questi appuntamenti - per lavorare congiuntamente a favore di una agricoltura moderna e competitiva. Serve infatti porre



Grande partecipazione agli incontri con il presidente, occasioni di confronto verso l'assemblea generale del 23 febbraio

le basi per la nuova programmazione della nuova Pac che vada incontro alle reali esigenze del nostro territorio, mettendo al centro i giovani agricoltori, le imprese e il mercato».

Un'attenzione particolare è stata poi rivolta all'insieme dei servizi di Confagricoltura: «Vogliamo rendere sempre più professionali le attività che Confagricoltura Brescia organizza per i propri soci, ampliando l'offerta dei servizi. A questo proposito a breve inaugureremo l'ufficio provinciale per i comuni dell'hinterland bresciano. Questo ci

consentirà di razionalizzare gli spazi - ha continuato Garbelli - della sede provinciale». Un particolare accento è stato dedicato alle conquiste sindacali ottenute in questi mesi. Grazie all'impegno di Confagricoltura tornerà infatti nel 2019 l'anticipazione della Pac. Inoltre, va ricordata la riapertura delle domande nel Psr per gli investimenti aziendali, la ripresa dell'interlocuzione sulle scelte regionali e lo sblocco del pagamento sui contributi per le assicurazioni agevolate. «Ma non vogliamo certo fermarci qui - ha prosegui-

to il presidente - e contiamo sul sostegno di tutti per favorire il confronto e per rimanere protagonisti nell'interlocuzione con la giunta regionale e con tutte le istituzioni che si rapportano con il nostro settore».

«Ringrazio tutti i soci che hanno portato il loro contributo in queste occasioni di incontro - ha affermato Garbelli - perchè sono convinto che da questo confronto sono emersi spunti fondamentali per continuare al meglio il mio impegno al vertice della nostra organizzazione. Grazie al dialogo con gli associati infatti io, la giunta, il consiglio e l'intera Confagricoltura Brescia potremo proseguire con maggior forza le nostre battaglie nell'interesse delle imprese agricole».

I tanti temi che hanno caratterizzato questi incontri, che hanno visto tra gli altri la partecipazione di tutti i presidenti delle sezioni economiche per fare il punto sui propri settori, saranno ripresi nell'appuntamento clou di Confagricoltura Brescia, ossia l'Assemblea annuale.

«Quest'anno - anticipa il presidente Garbelli - ci troveremo sabato 23 febbraio nella splendida Villa Fenaroli di Rezzato, per un confronto serrato con i parlamentari europei sul dibattito in corso per la Pac post 2020. Sono certo che arriveremo a questo appuntamento con l'entusiasmo che ho visto negli incontri con i soci di queste settimane».

La decisione della Regione
Pascolamento:
si passa da 45
a 60 giorni

Qdopo l'approvazione delle linee guida per la gestione delle malghe e degli alpeggi pubblici, Regione Lombardia interviene allungando il periodo minimo di pascolamento, dagli attuali 45 giorni a 60 giorni. Un provvedimento che, nelle intenzioni della giunta regionale, intende promuovere un utilizzo più razionale delle risorse pascolive delle nostre montagne.

«Ringraziamo la Giunta lombarda ed in particolare l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi - commenta Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - per questo impegno che si dirige nella direzione auspicata dalle imprese agricole montane, anche se sarà importante applicare queste norme considerando le singole peculiarità degli alpeggi e le loro condizioni sia climatiche che ambientali così variegate. Con le linee guida per l'affidamento degli alpeggi pubblici recentemente approvate, i contributi per le Comunità montane e i fondi stanziati per la realizzazione ed il mantenimento della viabilità agrosilvopastorale, sarà possibile - come evidenzia Gabriele Trebeschi - sostenere concretamente l'agricoltura di montagna, sostenendo gli imprenditori agricoli delle nostre valli. Questa delibera, quindi, si inserisce in un percorso virtuoso di supporto alle aziende che operano in territorio montano, confermando l'attenzione della Regione che ha accolto anche in questo caso le nostre sollecitazioni. Confagricoltura Brescia - conclude il direttore Trebeschi - insieme a tutta la giunta, il consiglio ed i soci che partecipano alle Sezioni economiche prosegue nel cammino di dialogo con le istituzioni per individuare soluzioni concrete per le imprese agricole».

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: **FRANCESCO MARTINONI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO
alla realizzazione di questo numero:
Diego Balduzzi, Giovanni Bertozzi e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75
del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi a
Emmedigi pubblicità s.a.s.
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

A Capiolo gli Stati Generali del settore per fare il punto sul presente e sul futuro

Agriturismo, più qualità e diversificazione



della nostra regione e a Riccardo Ricci Curbastro, imprenditore agricolo associato a Confagricoltura Brescia, che ha presentato la situazione agrituristica bresciana raccontando la sua esperienza diretta.

Questi ha poi lasciato la parola a Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, che ha sottolineato come «Le aziende agrituristiche sono le ambasciatrici del nostro territorio e dei nostri prodotti e per questo meritano una particolare attenzione».

Tra i relatori che hanno partecipato all'assemblea della mattinata, l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha rilevato come l'agriturismo oggi si trovi davanti ad una sfida: «Siamo sempre più al centro del turismo italiano ed estero e questo rappresenta una grande opportunità per le nostre aziende. Dobbiamo prendere esempio da altre regioni per fare un salto di qualità, preparandoci sia in termini legislativi che di programmazione. I nostri punti fermi devono essere semplificare, dare certezze e offrire gli strumenti ai nostri agricoltori per diventare rappresentanti di ciò che il nostro territorio può offrire».

Il turismo oggi si basa soprattutto sulla ricerca di esperienze uniche, personalizzate, che permettano agli individui di vivere il territorio nel suo complesso.

Come illustrato da Marina Ragni della Direzione generale Agricoltura di Regione Lombardia, le aziende agrituristiche censite sul territorio lombardo secondo gli ultimi dati ottenuti sono 1637 di cui ben 348 situate nella nostra provincia, contro le 236 di Mantova e le 224 di Pavia, con un trend che negli ultimi anni si sta appiattendo: «Se questo settore si presenta saturo è il momento di puntare alla qualità, di offrire qualcosa che gli altri non offrono, mettendo in campo cambiamenti che devono partire dalle aziende stesse, dalla loro organizzazione e dalla loro capacità di differenziarsi».

Come sottolinea Umberto Bertolasi, direttore di Confagricoltura Lombardia «È sempre più difficile differenziare e caratterizzare l'offerta ma è proprio questa la sfida per le nostre aziende, qualificare l'offerta e renderla unica».

Umberto Selmi di Ismea ha presentato un settore maturo che oltre a crescere per quantità si evolve in forme sempre più diversificate, differenziate e integrate con la realtà territoriale. Uno dei problemi più rilevanti è ora la competizione con nuovi player sempre più presenti quali Airbnb e Booking oltre allo sharing di alloggi privati.

«L'attività agrituristica è un'impresa moderna, non qualcosa di marginale all'attività agricola», spiega Aldo Bono-

mi, direttore del Consorzio Aaster -, è una nicchia ma continua a consolidarsi e crescere in un contesto in cui le piccole aziende fanno fatica. Serve una grande cultura aziendale che riesca a coniugare le tre T della smart city, cioè la ricerca di talenti, lo sviluppo delle tecnologie e la tolleranza, funzionale allo sviluppo dell'economia, con le tre T del mondo agricolo che sono la terra, ancora oggi un tesoro per tutti, il territorio che è una realtà complessa fatta di attori che cercano di far valere i propri interessi e la tenuta ambientale, fondamentale nel processo di modernizzazione».

Tullia Valsecchi, esperta in marketing turistico, ha poi illustrato le tendenze del turismo odierno che vede oggi gli individui sempre più impegnati e interessati a vivere un territorio, dedicando a questa attività molto più tempo. Va considerato inoltre che una grandissima percentuale di fruitori del turismo enogastronomico è straniera per cui anche in questo senso le aziende sono chiamate ad un ammodernamento e ad accrescere le proprie capacità.

Gli agriturismi sono quindi una meta privilegiata in quanto unici e personalizzati e come evidenzia Andrea Omizzolo, ricercatore Senior di Eurac Research, preservano gli spazi aperti, promuovono il patrimonio regionale, sono una forma autentica di turismo sostenibile,

migliorano l'interazione tra gli attori del territorio e soprattutto promuovono la comprensione pratica dell'attività agricola. Per questo sono chiamati ad elevare la qualità dei servizi offerti per elevare la qualità del territorio stesso.

Ha seguito l'intervento dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca che ha evidenziato come il compito dei deputati europei sia quello di supportare e difendere gli interessi delle imprese. «Siete il fiore all'occhiello del nostro paese - ha spiegato -, grazie al vostro impegno abbinate la capacità agricola con la capacità imprenditoriale e turistica, trasformando le nostre potenzialità in qualcosa di concreto».

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Agriturist Lombardia, Gianluigi Vimercati: «Noi siamo in Lombardia, siamo spesso a confronto con altre regioni ma credo sia importante crearci un'identità territoriale forte. C'è una discussione in essere che va in questa direzione e finalmente potremo vendere in azienda fino al 49% dei prodotti agricoli locali, potremo veramente essere la vetrina locale del nostro territorio».

Durante il mese di febbraio seguirà la consegna dei defibrillatori negli agriturismi lombardi, portando a termine il progetto di Agriturist che abbiamo presentato nei precedenti numeri.

Grande partecipazione per gli «Stati generali dell'agriturismo» che hanno avuto luogo nella giornata di lunedì 28 gennaio nella sede dell'azienda vitivinicola franciacortina Ricci Curbastro, a Capiolo, dove sono state presentate l'attuale offerta agrituristica italiana e le prospettive future del settore.

Ad aprire la mattinata i saluti del presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli che ha sottolineato l'importanza del settore per l'economia

Pac, Rolfi a Bruxelles



peo con una delegazione bipartisan di euro-deputati italiani. Nel corso del confronto, è emersa l'importanza del mantenimento dell'autorità di gestione regionale per quanto riguarda i contributi Pac dopo il 2020.

«Condividiamo quanto emerso nella riunione di Bruxelles - commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - riteniamo fondamentale che il Psr continui ad essere gestito dalle Regioni, con cui è possibile avere un'interlocuzione più facile ed immediata rispetto ad un'autorità nazionale: la Pac deve restare articolata sui territori, che sono caratterizzati da proprie specificità».

«Ma soprattutto - prosegue il presidente - ringraziamo l'assessore per aver sottolineato l'assoluta necessità di non procedere ad ulteriori tagli al bilancio della Pac e di dare maggiore importanza al sostegno alle produzioni e alla competitività. Infine - conclude Garbelli - sul fronte ambientale Confagricoltura Brescia chiede adeguate risorse per gestire i cambiamenti climatici che sono ormai strutturali e quindi per sostenere gli investimenti conseguenti necessari soprattutto in termini di innovazione tecnologica».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha partecipato nei giorni scorsi a Bruxelles ad un incontro al Parlamento euro-



In questa pagina tre dei protagonisti degli Stati generali: Gianluigi Vimercati, Fabio Rolfi e Angelo Ciocca

SIMA LA FIERA DELLE INNOVAZIONI AGRICOLE
24-25 FEBBRAIO 2019 // PARIGI - FRANCIA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA: € 400,00

La quota comprende i trasferimenti da e per l'aeroporto di Milano, voli e trasferimenti a Parigi, pernottamento in camera doppia con prime soluzioni (supplemento aligo € 50,00), cene pre e post evento, cene del primo giorno, assicurazione, biglietto di ingresso SIMA.

PROGRAMMA

DOMENICA, 24 FEBBRAIO

- Voli di Milano per Parigi
- Sala della SIMA
- Cena e aperitivo (senza alcolici)

LUNEDÌ, 25 FEBBRAIO

- Trasferimenti a Parigi e sala della fiera
- Nel tardo pomeriggio visita al Louvre a Milano

CON AGRICAM IN FIERA PER L'EDIZIONE 2019, DA NON PERDERE!

Iniziativa entro il 15 febbraio 2019 presso Agriturist (030.968390)

AGRICAM **CIS**

tg CHIMICA INDUSTRIALE S.p.A.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

- Caseifici
- Latterie
- Salumifici
- Cantine Vinicole
- Allevamenti Zootecnici
- Aziende Agricole
- Piscine private e pubbliche
- Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

Via Carpenedolo, 21 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
Info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Alle aziende lombarde andranno 5 milioni di euro stanziati con le misure di sostegno Avicoltura: al via le domande per i danni dell'aviaria

Prosegue l'iter del Fondo nazionale e la negoziazione con l'Ue per il secondo periodo

Con la circolare Agea di questi giorni si potrà finalmente procedere con la presentazione delle domande di indennizzo dei danni indiretti che le aziende avicole hanno subito nel primo periodo (aprile 2016 - settembre 2017) della lunga fase segnata dai focolai di influenza aviaria.

Nei prossimi giorni l'organismo pagatore della Lombardia definirà nel dettaglio le modalità di presentazione delle domande in scaden-

Politiche agricole ha terminato la fase di raccolta delle segnalazioni, quantificando in oltre 62 milioni di euro l'ammontare delle varie tipologie di danno. Ora si apre la fase di negoziazione con la Commissione europea che entrerà nel merito della valutazione dei danni, ovviamente anche sotto l'aspetto economico.

«Trattandosi del periodo che ha maggiormente colpito gli avicoltori bresciani, lavoriamo da tempo - evidenzia Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - perché si arrivi quanto prima ad un secondo regolamento Ue per mettere a disposizione i fondi necessari. A questo proposito abbiamo coinvolto gli europarlamentari già attivi sulla questione».

Tra depopolamenti e focolai nel corso del 2018, va ricordato, sono stati abbattuti oltre 10 milioni di capi, tra ovaiole, tacchini e polli da carne, con un danno diretto di quasi 11 milioni di euro, a cui si aggiungono i 3 milioni per i costi di distruzione e abbattimento, interamente sostenuti dalla Regione e dallo Stato e già liquidati.

Buone notizie anche sul fronte delle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale per l'emergenza avicola, stanziato con la Finanziaria 2018. La Giunta regionale ha recentemente approvato la delimitazione delle zone colpite dall'influenza aviaria che consentirà di ripartire tra le Regioni interessate i 10 milioni stanziati per il biennio 2018-2019.

«Auspichiamo che queste risorse siano utilizzate per il rafforzamen-



Nel corso del 2018 sono stati abbattuti oltre 1 milione di capi

za l'11 marzo prossimo.

Alle aziende lombarde andranno oltre 5 milioni di euro dei 22 stanziati con queste misure eccezionali di sostegno, sommando i fondi nazionali e dell'Unione europea.

Procede nel frattempo anche la complessa procedura che riguarda il secondo periodo di recrudescenza dell'influenza aviaria, avviatosi nell'autunno-inverno del 2017 e conclusosi a marzo 2018: dalle prime anticipazioni, il ministero delle

to delle misure di biosicurezza aziendali - sostiene ancora Gabriele Trebeschi - per scongiurare possibili ritorni di fiamma dell'epidemia. Contiamo inoltre - conclude il direttore di Confagricoltura Brescia - sul Piano di sorveglianza e di prevenzione, sostenuto dal Fondo nazionale, per mettere in campo tutte le iniziative utili per il monitoraggio epidemiologico a favore di tutti i nostri allevatori e del comparto intero».

Notizie in breve

Bando Isi-Inail, domande dall'11 aprile. Aiuti per gli investimenti sulla sicurezza

A partire dal prossimo 11 aprile gli agricoltori interessati ad accedere ai fondi messi a disposizione dall'Inail per migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro potranno caricare sul sito dell'Istituto e salvare la domanda di partecipazione al bando Isi 2018.

Le risorse del bando sono suddivise in 5 assi di finanziamento, ma al settore agricolo è riservato solo l'asse 5, che è suddiviso in due sub-assi (5.1, riferito alla generalità delle imprese, e 5.2 rivolto ai giovani imprenditori) e può contare su una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro, suddivisa in budget regionali.

Il finanziamento in conto capitale sull'importo delle spese ritenute ammissibili è concesso nella misura del 40% per i soggetti destinatari dell'asse 5.1, ovvero la generalità delle imprese agricole, e del 50% per i soggetti destinatari dell'asse 5.2, cioè i giovani agricoltori.

Corsi «patentino» fitosanitario

Confagricoltura Brescia organizza nei mesi di febbraio e marzo i corsi obbligatori per il primo rilascio e l'aggiornamento dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (il cosiddetto «Patentino»).

Per informazioni e iscrizioni contattare l'Ufficio formazione tel. 03024361 oppure scrivere all'indirizzo formazione@confagricolturabrescia.it

Bando mis. 4.1.01 Psr

Con l'apertura del terzo bando della mis. 4.1.01 «Investimenti» del Psr le aziende agricole possono presentare, entro l'8 aprile, la domanda di accesso ai contributi previsti per la realizzazione di strutture, acquisto di attrezzature e macchinari.

Confagricoltura Brescia ha attivato un servizio di consulenza per gli agricoltori che intendono partecipare al bando.

Bando mis. Investimenti Ocm Vino

Fino al 15 febbraio prossimo è possibile presentare le domande di accesso ai contributi previsti dalla mis. «Investimenti» dell'Ocm Vino dedicata alle aziende vitivinicole.

Per approfondimenti contattare l'ufficio vitivinicolo di Confagricoltura Brescia (tel 0302436250 oppure 030 2436282).

Timbratura delle uova all'origine



Si sono svolte nelle scorse settimane una serie di audizioni indette dalla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati e finalizzate ad istituire la timbratura obbligatoria delle uova all'origine, ossia in alle-

vamento.

Attualmente infatti, come sottolineato oggi dall'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi in una nota, la timbratura avviene nei siti di imballaggio dove possono arrivare uova provenienti da stabili-

menti produttivi diversi e con molteplici tipologie di allevamento.

La timbratura obbligatoria in allevamento, invece, tutelerebbe sia i produttori che i consumatori, che potranno essere certi della provenienza del prodotto e scegliere consapevolmente quale consumare.

Infatti all'estero sono utilizzate anche sostanze chimiche vietate in Italia, come dimostrato dallo scandalo del Fipronil.

«Ringraziamo la Regione Lombardia e l'assessore Rolfi - dice Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - per l'impegno profuso nei confronti del Parlamento e del Governo, finalizzato ad ottenere questo obbligo: una vera tracciabilità permetterà infatti ai consumatori di scegliere consapevolmente e, indirettamente, premierà le nostre produzioni, caratterizzate da un profilo di eccellenza anche per quanto riguarda la sicurezza alimentare. I nostri allevatori devono essere molto soddisfatti».



**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

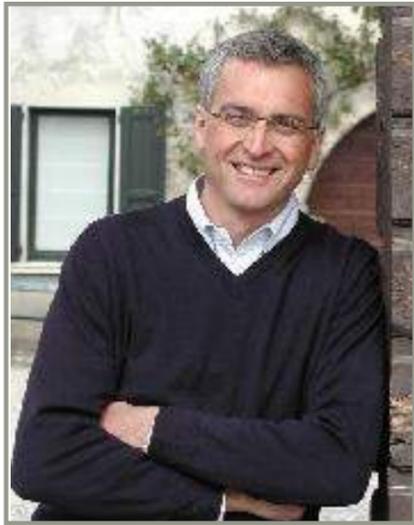
SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinari Ricambi.it

È nato l'Istituto del Vino Rosa italiano



Alessandro Luzzago, presidente del Consorzio Valtènesi

Si è chiusa un'ottima annata per il consorzio Valtènesi che ha visto un 2018 caratterizzato da una produzione abbondante accompagnata da uve di ottima qualità.

Dopo un 2017 molto difficoltoso con giacenze di cantina scarse, la situazione è finalmente tornata alla normalità con addirittura un incremento del 30% sulla produzione dell'anno precedente e del 10% sulla media degli ultimi anni.

Il numero di bottiglie prodotte dal Consorzio ha raggiunto inoltre 4,6 milioni di unità con un fatturato di 23 milioni di euro suddivisi tra i 96 associati del Consorzio, che ricordiamo essere attivo dal 1998.

Ma non è tutto, il 31 gennaio a Roma è nato, in associazione con le altre cinque zone storicamente produttrici di rosato, (Chiaretto Bardolino, Castel del Monte, Salice Salentino, Carasuolo e Cirò), l'Istituto del Vino Rosa Italiano.

L'obiettivo dell'ente sarà quello di promuovere la ricerca scientifica e collettiva del vino rosato che viene troppo spesso sottovalutato in favore di altre produzioni.

La Valtènesi ha quindi deciso di caratterizzarsi, arrivando a produrre il 75% di vino gardesano Chiaretto e solo il 25% di rosso.

Due segnali di grande importanza hanno dato risalto al nostro Chiaretto a livello internazionale: il primo è stato l'assegnazione da parte di Gambero Rosso dei tre bicchieri ad un rosato, il Molmenti 2015 di Costaripa, mentre la seconda è stata la citazione di Wine Enthusiast che ha descritto la zona vitivinicola del Garda come l'unica area italiana da non perdersi per un viaggio all'insegna dell'enoturismo.

«Ci riempie di orgoglio il fatto che un Valtènesi sia stato il primo rosé in assoluto ad ottenere il più importante riconoscimento del mondo del vino italiano - ha commentato Alessandro Luzzago, presidente del Consorzio Valtènesi e titolare dell'azienda agricola Le Chiusure associata a Confagricoltura Brescia -. Questo è un traguardo che testimonia la grande crescita di cui il nostro territorio si è reso protagonista negli ultimi anni e siamo certi avrà importanti ripercussioni già nell'immediato futuro».

Per quanto riguarda il riconoscimento di Wine Enthusiast, invece «Stiamo lavorando con Lugana, Custoza e Bardolino per metterci in relazione con le realtà attigue al nostro territorio al fine di fare sinergia in nome di una produzione più forte e articolata che possa competere al meglio con le altre zone vinicole sia a livello nazionale che internazionale».

«Non solo un'attività promozionale ma un'autentica crescita culturale alla ricerca della nostra tradizione»

«L'Istituto del Vino Rosa Italiano - conclude - rappresenta una grande conquista per il nostro vino e sarà aperto all'ingresso di nuovi attori che dovranno però avere due prerogative: la storicità e l'utilizzo di uve autoctone. Abbiamo lavorato e continueremo a lavorare per formalizzare un progetto finalizzato non solo alla mera attività promozionale ma ad un'autentica crescita culturale alla ricerca della tradizione».

L'attuale quota di mercato del vino rosato in Italia varia tra l'otto e il nove per cento ma l'obiettivo del presidente del Consorzio è quindi quello di innalzarla, garantendo al contempo una diffusione e conoscenza più approfondita di questa tipologia di vino, delle sue caratteristiche e della tradizione dei suoi territori.

Il 2018 ha garantito una produzione di ottima qualità Un «anno da incorniciare» per l'olio bresciano



Rita Rocca, presidente della sezione economica olivicoltura

Il 2018 ha rappresentato un'annata eccellente per l'olio lombardo e in particolare per la produzione della nostra provincia.

«In grande controtendenza rispetto alle altre regioni agricole - spiega Rita Rocca, presidente della federazione provinciale e regionale di prodotto -, noi insieme al Veneto non siamo stati colpiti dal gelo di marzo che ha causato nel resto d'Italia un numero elevatissimo di danni con perdite fino al 90% della produzione. È stato per noi un anno da incorniciare, abbiamo ottenuto una grande quantità di olio abbinata ad una grande qualità».

L'acidità del prodotto è stata infatti inferiore allo 0,1% e va considerato che l'olio extravergine può arrivare fino allo 0,8%. «Abbiamo ottenuto un olio da un ottimo fruttato verde, leggermente amaro, poco piccante, con il tipico sentore di mandorla dolce. Il Garda Dop ha inoltre superato la produzione dei 60 quintali ad ettaro previsti dal disciplinare e questo vale anche per i laghi di Iseo e Como», prosegue la presidente del settore.

«Il clima assolutamente favorevole - aggiunge - ha fatto sì che il lieve stress idrico di inizio luglio sia stato presto dimenticato e l'estate prolungata ci ha consentito di ottenere una qualità veramente eccelsa».

Il prezzo delle olive da olio del Garda Dop ha raggiunto durante lo scorso anno una media di 1,38 euro al chilo, quello dei laghi lombardi di 1,40 euro/kg, le olive di produzione italiana destinate all'olio extravergine di 0,80 euro/kg e infine le olive di produzione italiana bio hanno raggiunto una media prezzi di 1,30 euro/kg.

Per quanto riguarda la vendita di olio, invece, i prezzi si sono attestati intorno a 10 euro/kg per l'olio extra vergine di oliva, 15 euro/kg per il Garda Dop, 18 euro/kg per i Laghi Lombardi Dop e 17 euro/kg per l'olio extra vergine bio.

«Tutti gli olivicoltori - conclude Rita Rocca - possono quindi ritenersi completamente soddisfatti da ciò che è stato prodotto in quest'annata fuori dall'ordinario che possiamo solo augurarci si ripeta al più presto».



Florovivaisti, incontri tecnici gratuiti



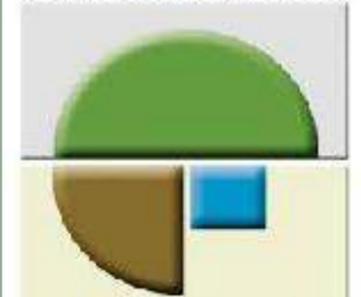
L'Associazione Florovivaisti Bresciani organizza tre incontri tecnici gratuiti che si svolgeranno nelle giornate di mercoledì 6 dalle ore 17.30 alle ore 19, giovedì 14 dalle 17 alle 19.30 e mercoledì 27 febbraio dalle ore 14 alle ore 18 presso la sede AFB di Brescia in via Gussalli 3.

I temi affrontati saranno rispettivamente «Potenziare il futuro: le risorse del centro di giardinaggio» (6/02), «Le curve dell'olivo produttivo e dell'olivo ornamentale» (14/02) e «Manutenzione attrezzature di taglio» (27/02).

Si chiede di confermare la propria partecipazione inviando i rispettivi coupon di iscrizione, scaricabili dal sito www.florovivaistibs.it, alla segreteria dell'Associazione Florovivaisti Bresciani all'indirizzo info@florovivaistibs.it.

Per ulteriori informazioni e scadenze si invita a visitare il sito dell'associazione o contattare il dott. Giorgio Botti allo 030.3534008 oppure al numero 335.7708829.

associazione



FLOROVIVAISTI
BRESCIANI

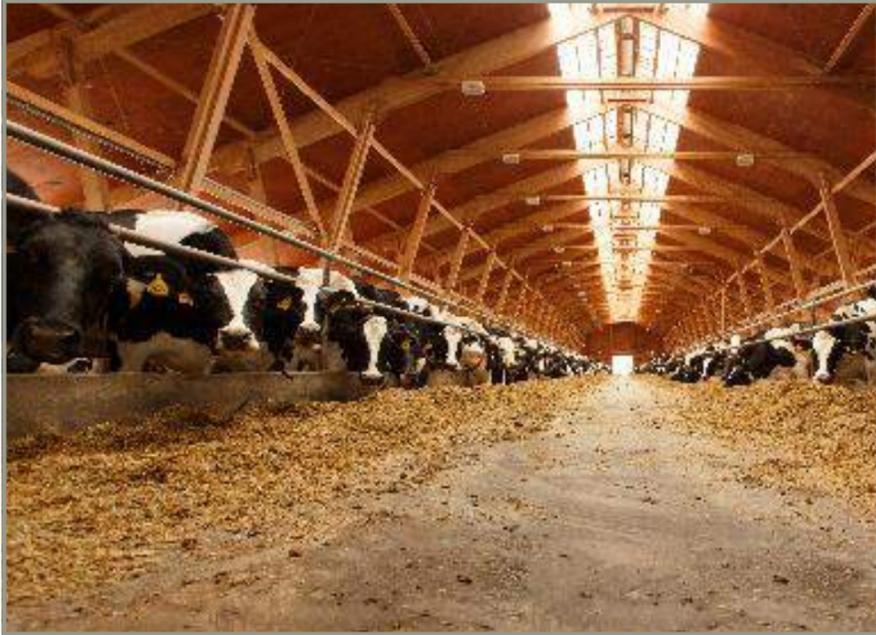
FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141
 NUOVA SEDE Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094
info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

DEUTZ FAHR Lamborghini TRATTORI SAME TRAZIONE E INNOVAZIONI AL PARCO CONI TEMI
 GILIOI ITALMIX MATRIX KRONE MASCHIO GASPARDO DIECI

Contrasto all'antibiotico resistenza, la Regione pensa a protocolli di filiera



In tutta Europa la diffusione di batteri resistenti agli antibiotici, anche quelli di più recente formulazione, provoca un aumento continuo di infezioni provocate da questi organismi multi-resistenti, causando circa 25 mila decessi all'anno di pazienti per i quali le cure antibiotiche falliscono a motivo di queste infezioni.

Le autorità sanitarie nazionali e dell'Unione Europea sono quindi impegnate nel preservare l'efficacia di queste sostanze che rappresentano una delle più importanti scoperte della medicina umana e veterinaria, indispensabili per la cura degli uomini e degli animali.

Con questo spirito l'Unità organizzativa Veterinaria della Regione Lombardia ha presentato in un recente incontro le «Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria», approvate dalla Giunta regionale a metà dicembre scorso, parlando di «uso consapevole» di questi farmaci.

Se non ci sono infatti particolari criticità in termini di presenza di residui nelle carni e nel latte - sono ormai ridottissime le segnalazioni -, resta la necessità in alcuni settori di fare un

passo in avanti verso una gestione più efficace del farmaco antibiotico.

Serve, secondo la Regione, un «salto culturale» di allevatori e di veterinari per confrontarsi con gli indirizzi più avanzati in termini di igiene zootecnica e di approccio nella prescrizione, favorendo l'utilizzo, ad esempio, di antibiogrammi e di altri strumenti diagnostici. Un passaggio, hanno assicurato dirigenti della medicina veterinaria regionale, che dovrà avvenire con la giusta gradualità e con una stretta collaborazione tra autorità sanitarie e le filiere zootecniche della nostra Regione.

La proposta avanzata dalla Regione Lombardia è quella dunque di condividere protocolli operativi, partendo dalla filiera del latte, che aiutino ad individuare un percorso per l'uso consapevole degli antibiotici.

L'Università di Milano, sede di una facoltà di medicina veterinaria, è stata incaricata di predisporre un documento d'indirizzo che riguarderà tutte le fasi dell'utilizzo di questa tipologia di farmaci: dalla loro prescrizione che deve essere sempre più supportata da corretti procedimenti diagnostici, alla fase di

somministrazione soprattutto nel caso in cui avvenga con terapie orali in aggiunta a mangimi o all'acqua di abbeverata. Le singole filiere saranno poi chiamate all'elaborazione di propri «addendum» in cui saranno evidenziati gli obiettivi e le modalità di raggiungimento degli stessi.

«Un approccio questo che ci trova - ha commentato Confagricoltura Brescia a margine dell'incontro - pronti al dialogo costruttivo. Se è vero che serve accompagnare i vari settori zootecnici verso pratiche veterinarie ancora più performanti, va altrettanto evitato di assumere decisioni inutilmente penalizzanti».

L'esempio dell'allevamento del pollame da carne è emblematico su come si possano ottenere risultati importanti in questo campo, grazie ad un serio e condiviso percorso di filiera. «Restano tuttavia - sottolinea Confagricoltura - le preoccupazioni sull'orientamento, già fissato nei regolamenti della Ue, di arrivare già nel 2021 al divieto di utilizzo di antibiotici nella profilassi». Nell'allevamento da latte, settore da cui partirebbe la definizione di linee guida, è infatti prassi largamente utilizzata quella del trattamento antibiotico in fase di asciutta, contro la mastite, e nelle vitellie per le patologie enteriche.

«Va inoltre evitato - conclude Confagricoltura -, come ben sottolinea la Regione Lombardia nel provvedimento, di ingenerare fraintendimenti nei consumatori con le varie diciture "senza antibiotici"».

A livello nazionale, la Direzione generale della Sanità animale del Ministero della Salute, in una nota a firma del direttore Borrello, ha ritenuto utile ribadire le indicazioni già in vigore dal 2006, che prescrivono l'esigenza di procedure e controlli adeguati, indicando le sanzioni applicabili in caso di inadempienza.

Nella nota viene evidenziato tra l'altro che nel caso di impianti di allevamento e custodia di animali destinati alla produzione di alimenti, autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali veterinari, il medico veterinario responsabile della custodia e dell'utilizzazione delle stesse ed i suoi sostituti «non possono svolgere altresì incarichi di dipendenza o collaborazione presso enti o strutture pubbliche, aziende farmaceutiche, grossisti e mangimifici».

La circolare precisa inoltre che «la somministrazione agli animali dei medicinali veterinari costituenti le scorte deve avvenire nel rispetto degli obblighi di registrazione previsti dall'articolo 15 del decreto 158/2006».

Con riferimento agli antimicrobici, definiti Critically Important Antimicrobials (Cia), viene ricordato che questi dovrebbero essere utilizzati dai medici veterinari soltanto in situazioni in cui - sulla base dei test di sensibilità antimicrobica e di pertinenti dati epidemiologici - il veterinario avesse valutato che l'indisponibilità di antimicrobici efficaci diversi da quelli estremamente importanti.

«Tale utilizzo - si legge - deve essere basato su motivi clinici, ovvero il veterinario che prescrive il medicinale ritiene che l'uso di un particolare antimicrobico estremamente importante sia necessario per evitare la sofferenza di animali malati e deve tenere conto anche di questioni etiche e di sanità pubblica. L'uso di antimicrobici molto importanti deve essere limitato ai casi in cui non vi sono alternative disponibili».

La nota ministeriale si conclude ribadendo che «pur ricorrendo le condizioni previste dalla normativa, alle strutture autorizzate all'esercizio dell'attività professionale veterinaria non possono essere ceduti medicinali ad uso umano cedibili solo ad ospedali e case di cura contenenti antibatterici».

Sabato 16 e domenica 17 febbraio la tradizionale rassegna Torna la Fiera di Calvisano

Sabato 16 e domenica 17 febbraio si svolgerà la tradizionale Fiera di Calvisano.

Di seguito riportiamo il testo che hanno inviato in redazione gli organizzatori.

Diventata ormai un must per Calvisano, anche quest'anno diamo inizio al tradizionale appuntamento con la «Fiera Agricola e Sagra della Beata Cristina», evento che torna a essere proposto come un tempo nel mese di febbraio e precisamente nella settimana coincidente proprio con la ricorrenza della già sopracitata Beata Cristina.

Consolidata e confermata anche per quest'anno la collaborazione con l'associazione «Calvisano in Fiera», l'ente organizzatore dell'evento, presieduto dall'Ing. Luca Zaninelli e animato da numerose figure del nostro territorio che da 5 anni si prodigano per garantire il buon esito della manifestazione.

Migliorata e sviluppata negli anni la Fiera continua a essere una risposta vincente nella promozione e diffusione delle attività economiche, commerciali, di volontariato, dell'arte e della tradizione del nostro paese.

Negli anni si è cercato continuamente di innalzare il livello qualitativo della manifestazione, da un lato promuovendo e aumentando il numero di eventi per soddisfare le esigenze del pubblico, dall'altro selezionando alcune proposte di settore che più rispondono ai requisiti dello stesso.

Come sempre ampio risalto verrà dato alle nostre aziende, ai nostri esercizi commerciali e alle nostre associazioni; infatti, anche grazie alle loro preziosa partecipazione sono state numerose le riconferme ma anche tante nuove proposte che contraddistinguono il calendario eventi Fiera 2019.

Numerosi gli espositori ma anche tanto altro; il palinsesto fiera come ogni anno è l'occasione per presentare spettacoli, conferenze e momenti di intrattenimento dedicati a tutte le età che fanno risplendere il nostro paese e mantengono sempre vivo il nostro tessuto sociale.



Fiera Agricola di Calvisano e Sagra della Beata Cristina 2019

Facebook | Twitter | Email | Website

SABATO 16 DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

Programma fiera completo e altre info su
www.calvisanoinfiera.it

ESPOSIZIONE ATTREZZI E MACCHINE AGRICOLE
ESPOSIZIONE AUTO, MOTO E TRATTORI STORICI
PRODOTTI TIPICI • HOBBISTI • MOSTRE FOTOGRAFICHE E D'ARTE
LUNA PARK • GIOCHI COLLETTIVI E GIOCHI DI UNA VOLTA
PASSEGGIATA A CAVALLO • DIMOSTRAZIONE CINOFILA
ESCURSIONE IN MONGOLFIERA

con il patrocinio di

sponsor ufficiale

Eco Service Biogas

BY
I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

www.ecoservicebiogas.it



-  Pulizia vasche stoccaggio
-  Pulizia Digestori Biogas
-  Manutenzioni e ripristini strutturali



I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it - www.icebfratellipeveroni.it

